

Il commissario Figliuolo: «A settembre niente rimborsi ma si conteggiano i danni»



RIMINI

MARCO LETTA

Non promette la luna, il generale Figliuolo, ma si appella a un sano realismo e di fatto tira un colpo di spugna su quanto annunciato pochi giorni fa proprio al Meeting dal ministro alle infrastrutture, Matteo Salvini: da settembre famiglie e imprese colpite dall'alluvione inizieranno a ricevere risorse. Invece? «A settembre non ci saranno rimborsi, quantificheremo i danni» subito da famiglie e imprese.

Il generale Francesco Paolo Figliuolo è il commissario straordinario alla ricostruzione e partecipa al convegno "Un'amicizia in piena. Una solidarietà che ricostruisce". E l'argomento è piuttosto ovvio.

«Ritengo che agli inizi di settembre - spiega - saremo in grado di finalizzare l'ordinanza per la ricostruzione privata e fornire alle famiglie indicazioni e strumenti utili per quantificare i danni e poi procedere ai rimborsi. La stessa cosa faremo per le imprese. Chiederò l'allocazione delle risorse in funzione di quello che il presidente del consiglio ha detto e scritto per il totale rimborso. Sarà chiesto adeguato fabbisogno finanziario una volta ottenuti i dati precisi».

A questo proposito il commissario offre garanzie. «Giorgia Meloni ha dato e sta dando massima priorità affinché si possa tornare alla piena normalità. Sono stati stanziati 4,5 miliardi. Oggi ho firmato l'ordinanza per il ristoro ai Comuni. A breve sarà emanata quella per la messa in



Il generale Figliuolo e sotto il sindaco e presidente dell'Unione Province De Pascale

sicurezza dei territori».

Il sindaco non cista

Insieme al commissario sul palco c'è anche Michele De Pascale, sindaco di Ravenna e presidente dell'Unione Province. «Non è speculazione né polemica - spiega a margine dell'incontro - dobbiamo segnalare la mancanza di risorse stanziata per gli indennizzi. Al momento non ci sono risorse per indennizzare famiglie e imprese».

Auspica quindi un clima di collaborazione. «Cercherò di riportare le lancette a un altro meeting, in un autogrill a Forlì, dove Meloni incontrò Bonaccini per capire come lavorare assieme. Purtroppo quello spirito si è perso e in questo momento siamo davanti a questo tema che da grande tema di unità nazionale è

uno degli argomenti di scontro nell'agenda politica. Abbiamo bisogno che l'alluvione ritorni un grande tema di unità nazionale».

Scontri, va detto, scoppiati anche al Meeting. «Non voglio fare polemiche personali - aggiunge De Pascale - ma ci sono stati alcuni collaboratori della presidente del consiglio che hanno dato un contributo significativo al deterioramento del clima con uscite a volte estemporanee che minano anche il rapporto di fiducia fra le istituzioni che è fondamentale».

Quando qualcuno avanza il sospetto che dietro ci sia la partita delle regionali 2024 proprio in Emilia Bologna, il sindaco di Ravenna avverte. Se le istituzioni non recuperano la concordia saranno sempre di più «i cittadini che non andranno a votare».